

"Il nero muore e perde in poche mosse"
libero pensiero su una partita a scacchi viventi virtuale nella Valle dell'Irno.
Gerardo Iacuzio.

- PRIMA MOSSA – BIANCO

Dio ha detto di santificare le feste. Ma l'alba di questo Lunedì, nient'affatto rosso, è la celebrazione solenne del tuo giorno di vacanza.

Vai al mare? La Regina bianca diventerà la Regina nera.

RISPOSTA – NERO

Silenzio ... , giorno. L'alba deve durare fino a notte. Non voglio essere disturbato da voci o gesti. Se non la sognerò ancora, la rivedrò alla luce di domani.

- SECONDA MOSSA - BIANCO

Salve, o Regina dai capelli tinti di bianco, come le natiche di un porcospino. Unico cavallo di battaglia dell'amico Nicola Dell'Anno scorso Prega per noi.

RISPOSTA – NERO

La Vispa Teresa, appiedata di bianco, anch'essa camuffata d'oro, la passa liscia perché sono armato di MS.

- TERZA MOSSA - BIANCO

Sua Maestà il Signor ha inteso il Concetto al femminile. Mi ha lasciato incontrare l'arbitro bianco Peppe greco romano.

RISPOSTA – NERO

Ho lavorato come falegname in via Del Pozzo del letame. Ho salutato Don Guglielmo, dalle mani pulite, l'orgoglio della famiglia. Ma l'alfiere è incavolato nero.

Il mio committente si chiama Nino Guriniello, pedone bianco.

- QUARTA MOSSA - BIANCO

Dopo la terapia, incontro Enzo, allenatore, anche lui arrabbiato nero. Ma per tenere fede al cognome, Alminante.

Sono il libero pensatore, solo un cronista, ma descrivo una faccia nient'affatto fascista.

Quando succede davanti al flash di Antonio Izzo, miglior falegname di tutta Montoro.

RISPOSTA – NERO

L'alfiere, straniero dei bianchi, Don Giuseppe a San Severino corre fino a dama. Diviene regina. Un privilegio finora riservato soltanto ai pedoni.

QUINTA MOSSA –BIANCO

Silvia, la manager, mi ha detto che sto scrivendo troppo. Devo riposarmi. Ma non troverò pace finché non incontrerò il Re bianco: Mario Bianchino.

RISPOSTA – NERO

Soltanto con la fantasia, vedo anche a duello il Senatore De Simone, Re nero, arrabbiato come un nazista.

Instaura la pena di morte per tutti, la guerra nucleare. E rimane solo con l'altro Re. Due Re senza esercito non sono tali. La partita è patta, quella dei pantaloni. E' Vittoria del bianco che conserva il diritto alla prima mossa.

Dio creò l'uomo meticcio. Il Demonio lo divise in bianco e nero. E la partita è stata virtuale. Tutti, protagonisti e spettatori, si rialzano e cantano le ultime parole antiche di Toto Cutugno.

Bianchi e neri tutti in fila per un secolo migliore.

Lui muore di rabbia.

SECONDA PARTITA – LA BELLA

- PRIMA MOSSA – BIANCO

La Regina bianca è diventata soltanto di bronzo. Ma non in viso. E' rimasta con il sorriso pallido; perché consapevole. Pur diventando la Madonna di tutta la Valle dei soldati della morte, sarebbe fraintesa. Infatti i sudditi sono tardivi di comprendonio. Per fortuna riesco ad andare da Adelina, a sfogarmi verbalmente. Anzi, tra poco la chiamo.

RISPOSTA – NERO

La belva le sta già buscando. La signora Carmela è entrata al bar Royal porgendomi il suo saluto.

- SECONDA MOSSA – BIANCO

Se contate i pezzi sulla scacchiera, vi accorgete di assistere ad una partita da manicomio.

Ma quando avrò completato l'elenco, protesterete tutti per l'uomo in più. Costui è il Dottore Aliberti, bianconero, medico soccorritore di entrambe le squadre.

RISPOSTA – NERO

Conoscete il nome dei due Re? Ma chi li muove?

- TERZA MOSSA – BIANCO

Non sono burattini. Li muovono loro, Spartaco e Abramo, comunque due fratelli.

RISPOSTA – NERO

L'infermiere fa la siringa. Si chiama Petti di pollo.

Dai margini della Valle. Un alfiere che mi ha regalato scarpe di colore nero.

QUARTA MOSSA – SPARTACO

E' un vero Artista. La sua opera prediletta e meglio riuscita è la bella Eliana Petrizzi, la quale mi dà amorevolmente del MATTO.

Gerardo Iacuzio